

# Donne, la stagione del riscatto

**Economia** Creati tutti i presupposti legislativi per giungere alla parità con gli uomini nel lavoro autonomo e dipendente. Attualmente i maschi guadagnano in media quasi il 10% in più. Nel Lazio si attende che il gap vada in decremento

## IL QUADRO

■ C'è una strada in salita da compiere per raggiungere l'effettiva parità di genere che è ancora lunga. Negli ultimi anni sono stati fatti dei passi in avanti, ma non è abbastanza per poter dire di aver raggiunto l'obiettivo. Restano in piedi, infatti, strascichi di quella mentalità vecchia, figlia di un'epoca che non esiste più e che metteva l'uomo al centro. Con la donna relegata a un ruolo "di casa". Come se non bastasse ci ha pensato l'effetto pandemia a creare ulteriori difficoltà alle donne che, più degli uomini, hanno subito ripercussioni occupazionali.

Nel Lazio, così come evidenziato dal report Uil-Eures elaborato a marzo 2021, tra il 2019 e il 2020 il lavoro femminile ha fatto registrare un decremento del 3,1% e una perdita di quasi 33.000 lavoratrici in termini assoluti (-2,5% la variazione osservata in Italia). Il tutto a fronte di una contrazione decisamente più contenuta tra gli uomini, che mostra una variazione pari al -1,1% e un calo di 14.300 unità (-1,5% su scala nazionale).

La provincia di Frosinone, in termini di occupazione femminile, ha viaggiato in controtendenza (+3,2%), ma questo non vuol dire che le cose vadano nel verso giusto. Sviscerando il dato, infatti, emerge il fatto che nel frusinate c'è il più alto differenziale del Lazio in termini di occupazione tra uomini e donne: 64,4% contro 36,6% per un gap di 27,7%.

Ma quanto guadagnano le don-

ne? Meno degli uomini. Secondo alcune ricerche nel terzo trimestre dello scorso anno la busta paga di lavoratrici e professioniste italiane è stata più leggera dell'8,7% rispetto a quella dei colleghi uomini. E la differenza media in termini economici tra gli uomini e le donne è di 2.700 euro. Alla faccia della parità di genere.

Il Lazio, tuttavia, di recente ha messo fine a un'ingiustizia economica e sociale che durava da troppo tempo e, da qualche settimana, è la prima regione d'Italia in cui la parità salariale tra uomo e donna è legge. Lo ha fatto, grazie all'impegno in prima linea del consigliere regionale e presidente della commissione lavoro, Eleonora Mattia, con una legge quadro che

si occupa di lavoro femminile in maniera trasversale, proponendo, anche grazie all'investimento di 7,6 milioni di euro per il triennio 2021-2023, strumenti per contrastare il gap salariale partendo dalle cause che lo generano. Una legge che si schiera dalla parte delle donne, ma che richiede l'aiuto di tutti, compresi gli uomini, per creare un'alleanza nel mondo del lavoro e nella società. Un'alleanza quanto mai urgente per garantire una ripresa che sia davvero sostenibile, paritaria, coraggiosa.

In più, è stata raggiunta poco tempo fa un'altra grande vittoria, che ha visto sempre come promotrice il consigliere Eleonora Mattia, nell'azione quotidiana di sostegno alla dignità del lavoro e alla valorizzazione delle competenze nella libera professione che riguarda molto anche le donne. Dopo il grande traguardo della legge

6/2019 in materia di equo compenso e quello più recente sulla parità salariale, tema che riguarda in modo particolare le professioniste con un gap che arriva fino al 56% in meno di retribuzione rispetto ai colleghi, il Lazio ha licenziato un provvedimento che promuove le aggregazioni professionali e che punta i riflettori su un settore che conta il 7% della forza lavoro nazionale e, solo nel Lazio, oltre 200.000 lavoratori e lavoratrici.

La norma approvata prevede un Piano di interventi per la promozione dell'esercizio in forma societaria e associata delle attività professionali con l'obiettivo di favorire l'offerta di prestazioni qualificate e differenziate nonché lo sviluppo della competitività territoriale. Nel 2019 con la legge 6 in materia di equo compenso si è investito con coraggio sulla dignità del lavoro e la valorizzazione delle competenze nella libera professione. Più recentemente, con l'approvazione della legge 7/2021 in materia di parità salariale, si è previsto un focus specifico per le libere professioniste, tra le più colpite dai divari salariali, stabilendo, tra le altre misure, il principio dell'equilibrio di genere nell'affidamento di incarichi esterni da parte della Regione. Aspettando che tutto ora si traduca in realtà. ●

**La Regione ha approvato di recente alcune leggi di fondamentale importanza**

La differenza in termini assoluti tra uomini e donne è di quasi 3.000 euro



Peso: 47%